



La botte di Diogene

... la botte di Diogene, che metaforicamente (e indegnamente) occupo in queste pagine, è un osservatorio del mondo. Anche del nostro piccolo mondo venatorio. Da questa botticella mi propongo quindi di volgere lo sguardo sulla caccia. Senza le solite ipocrisie, guardando ai fatti di cronaca o personali con occhio impertinente nutrito di crudeltà mentale. Dicendo, se sarà necessario anche cose sgradevoli. Da bravo cane, con un difetto irrimediabile: la carenza nel consenso acritico. Ai lettori il giudizio. Che mi aspetto altrettanto severo...

di Felice Modica

Paese che vai... usanze che trovi

Il mio predecessore Talete, uno fra i Sette Savi, nonché poi ritenuto da Aristotele il primo filosofo della storia del pensiero occidentale, ringraziava la sorte per tre cose. Per essere nato: uomo e non bestia; uomo e non donna; greco e non barbaro. Eppure, io che ne ho viste tante, viaggiando nel tempo e nello spazio, penso che questi concetti vadano relativizzati, ovvero valutati in relazione ai luoghi e ai tempi. Uomo e non bestia. Nascere verro selvatico in un Paese di integralisti musulmani? Mica male, direi... Donna con le opportunità di Elisabetta d'Inghilterra o della signora Thatcher o anche di frau Merkel, non pare condizione di svantaggio... Greco e non barbaro, infine. Talete avrebbe dovuto aspettare pochi secoli per arrivare al I a.C. e conoscere Posidonio di Apamea (o di Rodi), cui adesso Miska Ruggeri (che, a dispetto dell'aria scanzonata, è un fine grecista) dedica un saggio illuminante (Posidonio - *Frammenti Etnografici* - La Vita Felice Editore, pagine 191, 12,50 euro). Posidonio può essere ritenuto il primo etnografo dell'antichità: uno che andava presso i popoli che intendeva studiare e li frequentava, descrivendo fedelmente ciò che aveva visto. Ebbene, Posidonio viaggiò tanto. Filo romano, frequentò e descrisse i "barbari" del tempo, in particolare i Celti, come uomini coraggiosi, forti e sani, contrapponendoli ai popoli orientali, in piena decadenza tra lussuria e superstizione. Mangiano carne, spesso cacciata, sono guerrieri e cacciatori valenti, bevono vino e birra. E queste ultime due usanze, specie per me che vivo in una botte, sono oltremodo civili... Pazienza se imbalsamano le teste dei nemici più prestigiosi con olio di cedro e le appendono all'uscio. Come si dice, nessuno è perfetto...

